

QUARTO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

SABATO PRECEDENTE LA QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

SIMBOLO: LA VESTE (la Grazia)

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Siamo vicinissimi al Natale che non è la festa né di babbo natale, né dei regali, ma è la festa del Figlio di Dio, che facendosi uomo riceve un nome, Gesù; diventa Via per tutti gli uomini, si fa Luce del mondo, si riveste della nostra umanità;
- come accogliere Gesù? Con quale vestito accoglierlo? Ce l'insegna Maria, la madre di Gesù, che nel Vangelo è salutata come "piena di grazia", cioè vestita di amicizia con il Signore, e quindi di fiducia e di gioia;
- per vivere bene il Natale basterà allora mettersi il vestito nuovo, addobbare la casa, fare l'albero, giocare e divertirsi con gli amici, ricevere regali...tutto questo è certamente segno di festa, ma la festa occorre averla dentro: non basta fare festa occorre essere in festa, vestirsi di festa dentro e fuori;
- infatti al momento del Battesimo siamo stati rivestiti di una veste bianca, segno della vita nuova e bella di figli di Dio che ci veniva regalata...è dentro dunque che noi siamo stati veramente rivestiti...cerchiamo di scoprirlo domandandoci quale sia l'importanza e il significato del vestito nella nostra vita.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

❖ ATTIVITÀ

1. **Come vestivano** i nostri nonni e i nostri genitori alla nostra età? Se avete una foto antica dei "bisnonni" cosa vi colpisce del loro vestito?
2. **Il vestito serve** solo per ripararsi o per dire anche di che sesso siamo, che professione facciamo, in che epoca viviamo, quale posizione sociale abbiamo (povero, benestante, condizione normale...), quale moda seguiamo: facciamo qualche esempio...?
3. **Il vestito-non vestito serve** anche per mettere in mostra il proprio corpo o parte del corpo...fai degli esempi;
4. **Nei seguenti luoghi come ci si veste:** piscina, scuola, stadio, teatro, chiesa, casa, sfilata di carnevale, uscita in montagna?

5. **Quanto spendiamo per i nostri vestiti:** scarpe, pantaloni, felpa...? Se i nostri vestiti sono usati o non ci vanno più bene, che cosa ci facciamo? Abbiamo mai indossato un vestito usato?
6. **I vestiti nella Bibbia:** in Oriente in genere il vestito aveva un grande significato.
 - Genesi: Adamo ed Eva si accorsero di essere nudi dopo il peccato.
 - Giovanni Battista vestiva di peli di cammello.
 - Gesù nasce...in una mangiatoia.
 - Maria è chiamata dall'angelo "kecaritomene" che vuol dire rivestita di grazia...piena di grazia...dunque un vestito più interiore che esteriore.
 - nella trasfigurazione le vesti di Gesù diventano splendide e bianchissime.
 - al sepolcro l'angelo della risurrezione ha l'abito bianco come la neve.

❖ **Gioco**

1. **Imitare personaggi famosi** con indumento e mimo.
2. **Fare lo scambio dei vestiti** per non farsi riconoscere.
3. **Mettere tutte le scarpe in un sacco**, rovesciarlo e poi ritrovare le proprie.
4. **Fare una sfilata di moda** con vestiti precedentemente preparati.
5. **Lanciare una moda nuova di vestire.**
6. **Ruba fazzoletto** a comando cioè riferendosi ai vestiti o alle scarpe.

c. **PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO**

Per un Natale alternativo e vero

- È evidente, molto evidente, che il Natale è presentato e vissuto in maniera distorta, spesso più pagana che cristiana.
- Sarebbe un peccato che anche noi vivessimo il Natale " con il vestito sbagliato " e che non ci appartiene...cioè il Natale fatto solo di luci, regali, pranzi e cene, giochi, vacanze...sono certamente segni di festa ma per molti con il rischio che dentro tutto questo non ci sia Gesù, l'incontro con lui, la gioia di sentirsi amati da lui e di amarlo...e quindi non sia veramente Natale; il rischio di essere vestiti a festa e di fare festa senza avere la festa nel cuore e nelle relazioni è molto forte.

- Per scoprire che Natale è la festa della nascita di Gesù e cioè di Dio che si fa uomo per amore nostro che cosa possiamo fare allora? Ecco una ricetta natalizia:
 - o pensare a Gesù con amore;
 - o lodare Gesù perchè è venuto per noi...per me;
 - o partecipare alla liturgia di Natale in parrocchia;
 - o invitare la nostra famiglia a recitare il Padre nostro prima del pranzo di Natale;
 - o vedere e accogliere Gesù in ogni persona che incontriamo.

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Gesù si è fatto uomo per me! Se al mondo ci fossi stato solo io, sarebbe venuto anche solo per me! È una cosa meravigliosa! Forse non ci avevo mai pensato”

- A Natale è avvenuto uno scambio meraviglioso: il Figlio di Dio si è fatto uomo perchè ogni uomo potesse diventare figlio di Dio.
- A Natale Dio si è rivestito della nostra carne umana perchè ogni uomo fosse rivestito vita e della bellezza di Dio...cioè rivestito di grazia, che come dice la parola, significa rivestito dell'amore gratuito di Dio.
- Tutto questo è avvenuto nel Battesimo: siamo diventati figlio di Dio e siamo stato rivestiti della stessa vita di Gesù, siamo diventati simili a lui; ecco perchè ci è stata messa la veste bianca e anche noi siamo diventati “ pieni di grazia”.
- Il Natale è la festa dello scambio di doni tra noi e Dio: Dio ci ha donato Gesù e noi gli abbiamo dato, attraverso Maria, un corpo umano...vogliamo allora dargli anche la nostra fede, la nostra lode, la nostra gioia, la nostra amicizia, la nostra fedeltà : nel Battesimo ci è stato detto che la veste bianca dobbiamo portarla senza macchia fino a quando incontreremo il Signore alla fine della nostra vita!

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Fare fuori della chiesa, o nella piazza pubblica, l'albero di Natale (simbolo della vita e della luce) e un presepe essenziale con una frase breve e “scioccante” per esempio:

- “Gesù è venuto per te! Lo sapevi?”;
- oppure: “Se al mondo ci fossi stato solo tu, Gesù sarebbe ugualmente venuto!”;
- oppure : “Gesù, ti sei fatto uomo... allora voglio vederti in ogni uomo!”;
- oppure: “Tu Dio ti sei fatto uomo ed io uomo sono diventato figlio di Dio”.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

Fare presente che nella liturgia ritorna continuamente il simbolo della veste:

- andiamo a messa con il vestito della festa;
- la chiesa “è vestita a festa”, soprattutto in questi giorni con fiori, luci e altri segni;
- il sacerdote indossa la veste propria di ogni domenica;
- quanti svolgono un servizio all'altare portano la loro veste.

Tutto questo per indicare che la liturgia non è un semplice raduno, ma è la celebrazione gioiosa e festosa di Gesù...è la liturgia la vera “festa” anche se con questo termine oramai indichiamo tante cose e tante occasioni di vita.

All'inizio della celebrazione i ragazzi onorano l'immagine di Maria con fiori e luci per indicare che lei è “icona”, cioè rappresenta al vivo tutta la comunità “pronta” e vestita a festa per accogliere il Signore; questo gesto acquista ancor più significato se, come previsto, durante l'Avvento non sono stati messi fiori nel presbiterio.

g. PER EDUCARE ALLA CARITA'

- Ricordare che se non si accolgono i poveri non si accoglie Gesù!
- In questi giorni in cui i ragazzi hanno maggiore possibilità di “consumi” è bene invitarli a non dimenticare l'iniziativa di carità della parrocchia anzi a tenerla maggiormente presente.
- Invitare i ragazzi ad essere particolarmente attenti a quei compagni che potrebbe rimanere più isolati e quindi cercarli e invitarli ai vari momenti di amicizia e di divertimento.

h. PER PREGARE

- Accendere il quarto cero dell'Avvento che esprime l'impegno ad accogliere Gesù nelle celebrazioni della parrocchia e negli altri.
- Leggere il Vangelo della quarta Domenica di Avventi dove siamo invitati a guardare Maria rivestita di grazia e di conseguenza a salutarla con le stesse parole dell'angelo: si dice insieme *l'Ave Maria* (o meglio ancora *l'Angelus Domini*); siccome qualcuno forse non sa *l'Ave Maria* è bene fare un cartoncino da consegnare, invitando i ragazzi a recitarla nei giorni di Natale; il cartoncino diventa necessario nel caso si reciti *l'Angelus Domini*.

